

VALBISAGNO, COMMERCianti POLEMICI NEI CONFRONTI DELL'ASSESSORE. «A RISCHIO 80 AZIENDE»

«BRICOMAN, COMMISSIONE BEFFA»

L'accusa: inutile convocarci a poche settimane dall'apertura del centro commerciale

IL CASO

«UNA PAGLIACCIATA». Scuote la testa Ilaria Mussini, coordinatrice dei Civ di Ascom, appena terminata la seduta della commissione in Comune sul "caso" Bricoman. Il nuovo megastore del fai da te e della vendita di materiale edile, che aprirà a breve, forse già prima di Natale, in Valbisagno, continua a preoccupare. I commercianti, che temono «l'impatto sui piccoli esercizi della zona», e gli abitanti (l'Associazione Amici di Ponte Carrega ribadisce il timore di rischio idrogeologico e aumento del traffico). «La commissione non è servita a nulla

- sottolinea Mussini - bisognava farla 4 anni fa, non oggi. Che senso ha ascoltare commercianti e residenti quando è già tutto deciso? È una pagliacciata. Bricoman, legittimamente visto che ha ottenuto i permessi, aprirà a breve. Ma l'impatto avrà sul territorio? Bisognava pensarci prima. A questo punto contiamo, almeno, di essere coinvolti per tempo sull'altra questione, quella che riguarda l'area dell'ex Guglielmetti». «Lavoro non ne crea, lo sposta soltanto - sottolinea Fabrizio Spinello, rappresentante degli Amici di Ponte Carrega - dalla Foce a Struppa abbiamo contato 80 aziende che rischiano il contraccolpo con questo arrivo». Una trasformazione, concordano Spinello e Mussini, che impoverisce la qualità del lavoro, perché si passa «da piccoli imprenditori a commessi». Per Bricoman, intan-

to, l'apertura si avvicina: il megastore cerca personale (venditori, addetti alla logistica e hostess o steward di cassa) e ha avviato i colloqui.

«Questo progetto è assodato da tempo - dice l'assessore allo Sviluppo economico Francesco Oddone - e chi ha fatto ricorso ha perso al Tar. Sicuramente la commissione andava fatta prima, nel 2011, ma non è mai inutile. Quello che posso dire è che quando a questa giunta è stato chiesto di cambiare la destinazione d'uso da produttiva a commerciale ha sempre declinato. Ora stiamo lavorando con la Camera di commercio perché in futuro le analisi di impatto commerciale siano fatte per tempo. È uno strumento da avere a disposizione quando serve. Prima, non dopo».

E. PAG.

